



6 Gennaio 2017
EPIFANIA
DEL SIGNORE

ANNO A
(Is. 60, 1-6)
(Tt. 2, 11-3.2)
Mt. 2, 1-12)



***Dopo la lettura del Vangelo è stata indicata la data della Pasqua, che sarà celebrata il 27 Marzo prossimo.** Essa non è una semplice notizia, una informazione, una curiosità, ma ha un significato più profondo. **Significa che c'è un filo rosso che unisce il Natale alla Pasqua.** Il Natale è solo una tappa del cammino di salvezza compiuto da Gesù, ma la mèta è la Pasqua. Gesù è venuto sulla terra non per rimanere bambino e deliziare gli uomini con la sua presenza, ma per diventare adulto e compiere la missione che il Padre gli aveva affidato, quella di patire, morire e risorgere e così riconciliare l'umanità con Dio. Anche noi **preferiremmo un Gesù bambino a un Gesù crocefisso**, ma quello non sarebbe il vero Gesù che noi dobbiamo seguire. Tutti preferiremmo una vita facile, comoda, senza fastidi, con un po' di salute, un po' di pace, e invece c'è sempre da tribulare, da soffrire e spesso ci lamentiamo con il Signore e diciamo: adesso basta, ma che vita è? E' la vita di chi ha scelto di seguire Gesù, il quale non ha promesso la felicità su questa terra ma in Paradiso. **'Chi mi vuol seguire – ha detto Gesù – rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua'**. La sorte riservata a Gesù è anche la nostra sorte, per cui non dobbiamo lamentarci con il Signore se ci mette sulle spalle la croce, ma dobbiamo **solo chiedergli di aiutarci a portarla**, per il bene nostro, dei nostri cari e di tutta la Chiesa.

***Passando alla meditazione della Parola di Dio, nella prima lettura ritroviamo il profeta Isaia**, che ci ha accompagnato per tutto l'Avvento. **Isaia ci offre un messaggio di fiducia e di speranza**, in quanto prevede che gli uomini saranno abbagliati dalla luce di Cristo, come i Re Magi dalla luce della stella, e verranno a Lui. Dice: **'Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda, tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio'**. E' un messaggio di consolazione per tutti i credenti i quali spesso sono tentati dal pessimismo e hanno paura che il male supererà il bene e rimarranno da esso schiacciati. Vedendo il male che dilaga nel mondo e nella Chiesa, con le ondate minacciose della pedofilia e ora della cristianofobia, **pensiamo che il Signore dorma sul fondo della barca**, mentre è più sveglio che mai e permette tutte queste cose per la nostra purificazione e per la nostra santificazione. **'Uomini di poca fede – direbbe ancora Gesù agli uomini di oggi – perché dubitate, sono Io con voi!'** La Chiesa naviga da 21 secoli su mari insidiosi e tempestosi, ed è sempre pronta a prendere il largo per nuove conquiste, forte della promessa di Gesù: **'Le porte degli inferi non prevarranno contro di essa'**.

***La lettera dell'apostolo Paolo al discepolo Tito**, (seconda lettura) andrebbe unita alle due lettere indirizzate a Timoteo, perché vanno sotto il nome di **Lettere pastorali**, scritte attorno agli anni 60 d. C., destinate a orientare la vita della primitiva comunità cristiana. Nel brano di lettera a Tito riportato al cap. 2°, san Paolo indica **il programma di vita** del cristiano dopo la venuta di Gesù, programma che vale per i seguaci di Cristo di tutti i tempi, quindi anche per noi oggi. Il programma consiste nel **'rinnegare l'empietà e i desideri mondani e vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, in attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo'**. In fondo, se osserviamo bene, vediamo che sono i due aspetti

dell'impegno battesimale di ogni cristiano: evitare il male e fare il bene. L'aspetto negativo consiste nella *vigilanza*, per non cedere alle lusinghe del mondo, sempre più accattivanti, presentate dai mass media: dalla stampa, dalla televisione, da internet. L'aspetto positivo consiste invece *'nel vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà'*. Vivere **con sobrietà** significa vivere evitando il lusso, il superfluo, lo spreco, concedendoci solo il giusto e il necessario per una vita dignitosa. Quello della sobrietà di vita è un punto sul quale sta insistendo da tempo anche **Papa Francesco**, il quale conduce personalmente una vita sobria e povera. **Vivere con giustizia** significa fare in modo che tutti abbiano il giusto per vivere onestamente. Quante disuguaglianze e quante ingiustizie ci sono invece nel mondo, tra ricchi e poveri, tra padroni e sudditi. Vivere con giustizia significa vivere avendo sempre un occhio di riguardo e di carità verso chi ha meno di noi e sta peggio di noi. Da ultimo, dobbiamo cercare di **vivere con pietà**, mantenendo viva la fede nel Signore con l'ascolto della Parola di Dio, con la partecipazione alla santa Messa domenicale, con la confessione frequente, con la preghiera personale e familiare e con una filiale devozione alla Madonna.

***Il brano di vangelo riporta il fatto che dà origine alla festa di oggi: la Festa della Epifania.** Il fatto lo conosciamo molto bene nei particolari, fin da bambini. Ci domandiamo piuttosto che cosa significa questo fatto e questa parola: **'Epifania'**? Non dobbiamo confonderla con la **'Befana'** come fa il mondo, perché significherebbe ridicolizzarla, mentre invece la parola **'Epifania'** significa **'manifestazione'** e ricorda la manifestazione di Dio-Trinità in Gesù a tutti gli uomini della terra, rappresentati dai Magi, i Sapiienti che vengono dall'Oriente, da lontano, a cercare Gesù e lo riconoscono nel Bambino di Betlemme, lo adorano e gli offrono i loro doni migliori. La Festa della Epifania è quindi la **festa della chiamata universale degli uomini alla salvezza**. La salvezza non è più solo per gli Ebrei, ma per tutti coloro che riconosceranno in Gesù il Figlio di Dio e Salvatore.

La festa della Epifania è anche la **festa missionaria** per eccellenza, perché lo scopo della missione è quello di andare nel mondo per annunciare a tutti la salvezza portata da Gesù. Ricordiamo quindi tutti i **missionari** e in particolare i **nostri concittadini**, preti, suore e laici che operano in tutto il mondo. Essi sono l'espressione concreta della volontà della nostra parrocchia di essere una **'chiesa in uscita'**, secondo l'espressione cara a papa Francesco. Ricordiamone qualcuno: **P. GBattista Inzoli**, che opera in Perù, insieme a **P. Vittorio Ferrari**, **P. Roberto Monti** che opera nel Burundi e che ora si trova in Italia per qualche giorno di riposo. Ritournerà in Africa a metà gennaio. **Fr. Guerrino Baldo** che si trova in Brasile. **Suor Agnese Barzaghi** ritornata da poco in Angola (Africa), dopo un delicato intervento chirurgico ad un ginocchio subito in Italia. Il Signore li benedica e li rimeriti per il bene che fanno anche per noi.

Conclusione Il proverbio dice che **'Epifania tutte le feste porta via**, ed è un bene perché sentiamo il bisogno di tornare alla vita ordinaria e alle nostre abituali occupazioni. Ma il proverbio non vale religiosamente, perché sentiremo ancora parlare della Epifania nelle prossime domeniche. Nel Prefazio della Messa di oggi si parlerà di una **triplice Epifania**, o manifestazione di Gesù: **quella dei Magi**, che ricordiamo oggi, **quella del Battesimo nel fiume Giordano**, che ricorderemo domenica prossima, 8 gennaio, e quella **delle nozze di Cana**, dove Gesù ha compiuto il suo primo miracolo e che ricorderemo domenica 15 gennaio. All'ultima domenica del mese celebreremo invece la **Festa della Sacra Famiglia** per onorare i tre protagonisti del Natale: **Gesù, Giuseppe e Maria**. Quindi, riponiamo pure il presepe e l'albero per l'anno prossimo, ma ricordiamo che la festa del Natale e della Epifania continua.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

don giovanni tremolada.it